

Roma, 28 gennaio 2022

## COMUNICATO STAMPA

### **Oggetto: precisazioni in merito al comunicato diffuso dal Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori**

AGISI, entrata da tempo a far parte del Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori, ha condiviso con lo stesso numerose iniziative. Tra queste vi è anche il comunicato diffuso in data odierna, 28 gennaio 2022, dal titolo «Piscine: un comparto che sembra non interessare a nessuno!», una nota stampa che abbiamo condiviso e sottoscritto. L'obiettivo è quello di far comprendere alle istituzioni quanto questo settore sia in grave difficoltà.

Vogliamo però significare ed evidenziare quanto il ruolo della **Federazione Italiana Nuoto**, di cui di fatto facciamo parte come componenti dell'Associazione, sia stato l'unico ente che si è battuto fin dal principio per chiedere aiuti e sostegni alle società sportive, in particolare ai gestori di impianti natatori.

Grazie alla Federazione, dunque, nella figura del suo presidente, l'onorevole Paolo Barelli, che è riuscito a far ottenere i recenti ristori per le società sportive del nuoto. Ristori importantissimi, vitali, che rappresentano una fondamentale boccata di ossigeno per il settore. Ma che evidentemente non sono sufficienti per garantire solidità a medio termine.

Ci auguriamo che attraverso questa ulteriore sollecitazione le istituzioni possano dare ulteriore attenzione alla voce e ai segnali d'allarme del settore, egregiamente rappresentato dalla Federazione Italiana Nuoto.

Il presidente AGISI  
*Giorgio Lamberti*

# Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



[www.gestoripiscine.it](http://www.gestoripiscine.it)

[coord.gestoriimpiantinatatori@gmail.com](mailto:coord.gestoriimpiantinatatori@gmail.com)

Roma, 28 gennaio 2022

## COMUNICATO STAMPA 28 GENNAIO 2022

### **Piscine: un comparto che sembra non interessare a nessuno! “Domenica 6 febbraio si chiude”**

In questo inizio del 2022 la situazione delle Piscine in Italia è drammaticamente peggiorata, il grido di allarme arriva dalle principali sigle (AGISI, Assonuoto, Insieme si Vince, Piscine del Piemonte, Piscine Emilia Romagna e SIGIS) riunite nel Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori rappresentato a livello nazionale da Marco Sublimi. A queste si aggiunge l'autorevole sostegno di Forum Piscine che da sempre rappresenta il punto di riferimento del comparto Piscine a livello internazionale.

Gestiamo impianti pubblici e forniamo un servizio essenziale sostituendoci ai Comuni. Diamo un servizio a milioni di utenti (e di agonisti) su tutto il territorio nazionale e impieghiamo oltre 300.000 persone tra assunti e collaboratori sportivi.

Su 23 mesi di pandemia, 10 li abbiamo passati chiusi mantenendo tuttavia costi enormi che ci hanno generato perdite molto significative. Le piscine sono state le prime a chiudere e le ultime ad aprire. Le piscine sono state le prime (6 agosto 2021) ad aver imposto l'obbligo di ingresso con Green Pass e, nonostante ciò, lavoriamo ancora al 40% della capienza in ragione dei limiti COVID (di fatto mai allentati).

I vari decreti ristori hanno garantito somme che arrivano nemmeno al 5% dei ricavi annuali, quando mediamente si sono registrate riduzioni di fatturato di oltre il 50-60%, somme che non bastano nemmeno a pagare un mese di utenze di luce, acqua e gas.

E adesso, come se non bastasse, è arrivato il cosiddetto “caro bollette” con aumenti superiori al 50%. Solo per fare un esempio: in un impianto di medie dimensioni si registravano circa 20.000€ al mese di utenze, oggi siamo ben oltre 30.000€, ciò significa 120.000€ di rincari annui su un singolo impianto!

Va aggiunto che la quarta ondata pandemica sta generando una riduzione del 50% dell'utenza, ogni giorno registriamo disdette, mancati rinnovi e richieste di rimborsi, e si tratta di una dinamica che produrrà i propri effetti almeno sino al mese di maggio.

# Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Gestiamo un servizio pubblico, quindi dobbiamo applicare tariffe imposte, ovvero non possiamo (e non vogliamo) aumentare i biglietti di ingresso perché non troviamo giusto che a pagare le spese di tutto ciò siano i nostri utenti. Ma così è impossibile andare avanti!

Ogni giorno una società di gestione chiude i battenti, molti impianti non hanno riaperto dopo la pausa natalizia, significa che le persone non potranno più fare sport, significa togliere salute, benessere e quel minimo di socialità che è rimasta.

Da mesi, come Coordinamento Nazionale Gestori Piscine, abbiamo alzato un forte grido di allarme a tutte le istituzioni, a partire dal Governo. Lo abbiamo accompagnato, con grande senso di responsabilità, a proposte concrete (estensione 110% a tutta l'impiantistica, sostegni sul caro utenze, moratoria sui debiti contratti per investimenti, protocolli di gestione più efficaci,...) ma siamo rimasti totalmente inascoltati a livello centrale. Gli sforzi di alcune amministrazioni comunali per aiutare i gestori sono un esempio di lungimiranza e di comprensione del problema, purtroppo sono rari casi che non bastano a risolvere il problema a livello nazionale..

Adesso abbiamo deciso di fare un ultimo appello al Governo Nazionale e agli Enti Locali perché intervengano con urgenza e con misure all'altezza del problema, ma questa volta vogliamo che sia ben chiaro il risultato finale di questa ignavia: la chiusura degli impianti!

**Per questa ragione domenica 6 febbraio chiuderemo le piscine.** Un atto forte, mai fatto prima d'ora, ma anche un atto responsabile perché non vogliamo che accada un disastro di questa portata nel silenzio di un Paese che ancora una volta non si occupa dello sport di base e non sembra capire quanto sia importante per la crescita delle giovani generazioni, forse le più colpite dalla pandemia.

Servono manovre urgenti ed altre strutturali, riassumendo le principali:

## 1. Ristori

150 milioni di euro destinati ai gestori e distribuiti con criteri semplici ed equi. L'azione degli ultimi due Governi si è caratterizzata per una totale inconsistenza sui ristori che realisticamente avrebbero potuto allentare la pressione sulle società di gestione degli impianti natatori. Lodevole l'attenzione finalmente data al settore piscine nel decreto ristori di queste ore, purtroppo ancora una volta insufficiente a sostenere la crisi di questo periodo. Nessuno, in oltre un anno e mezzo, ha saputo cogliere la differenza tra impianti sportivi «energivori» e «non energivori» e poco o nulla è stato fatto in questo senso.

## 2. Infrastrutture

Estensione dell'Ecobonus 110% agli impianti natatori. Nonostante mille propositi e numerosi solleciti da più parti, nessuna operazione concreta è andata nella direzione della progettualità infrastrutturale.

# Coordinamento Associazioni Gestori Impianti Natatori



Un intervento massivo per l'efficientamento energetico degli impianti e la riduzione delle emissioni permetterebbe la valorizzazione del patrimonio impiantistico rendendolo più gestibile dal punto di vista dei costi energetici e resiliente alla sfida del tempo.

### 3. Costi dell'energia

Un riverbero del secondo punto riguarda i costi dell'energia.

In questi mesi abbiamo assistito al drammatico tema del “Caro Bollette”. E' indispensabile che il MISE annoveri le Piscine negli aiuti previsti per gli impianti energivori.

“Ormai da mesi stiamo portando all'attenzione delle istituzioni la drammatica situazione che stanno vivendo I gestori degli impianti natatori. E' necessario che il Governo promuova I tre punti fondamentali per affrontare la situazione emergenziale e contemporaneamente istituisca un tavolo tecnico per il futuro degli impianti natatori. Così, l'Italia diventerà un paese senza piscine.”

**AGISI** – Presidente Giorgio Lamberti

**Assonuoto** – Presidente Alessandro Valentini

**Insieme si Vince** – Delegato Andrea Biondi

**Piscine del Piemonte** – Delegato Luca Albonico

**Piscine Emilia Romagna** – Coordinatori Luca Bosi e Roberto Veroni

**SIGIS** – Presidente Sergio Tosi

Marco Sublimi  
Delegato dal Coordinamento Nazionale